



NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della
Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione



20
19

NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione

La Nota è stata realizzata dalla *Direzione Studi e Ricerche - Applicazioni Data Science (ADS)* di Anpal Servizi Spa

Gennaio 2020

20
19

Sommario

Premessa	4
1. Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia.....	5
1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro	5
2. L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri	11
2.1. L'andamento dei rapporti di lavoro attivati	11
2.2. I rapporti di lavoro cessati	17
2.3 I rapporti di lavoro in somministrazione	21
2.3.1 Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione	21
2.3.2 Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione	24
Nota metodologica	26
Bibliografia.....	28

Premessa

La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri si configura come un aggiornamento, ai primi due trimestri del 2019, dei principali dati di scenario contenuti nel Nono Rapporto annuale pubblicato lo scorso luglio.

Nel II trimestre 2019 i dati mostrano una lieve crescita dell'occupazione: gli occupati sono in aumento complessivamente dello 0,3% rispetto al II trimestre 2018. Tuttavia, a crescere è solo l'occupazione della componente italiana ed extracomunitaria: nel caso dei cittadini UE, infatti, si osserva una contrazione della base occupazionale, cui corrisponde simmetricamente un allargamento della platea dei disoccupati stranieri comunitari, fenomeno quest'ultimo che interessa anche gli Extra UE.

Inoltre, si rileva una modesta crescita dei flussi in entrata nel lavoro registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie. Il numero di assunzioni è in aumento dello 0,4%: però crescono, rispetto al II trimestre del 2018, solo i contratti di lavoro destinati agli extracomunitari e agli italiani.

Tali tendenze saranno oggetto di approfondimenti nei due capitoli di cui si compone la presente Nota. Nel Capitolo 1 è ricostruito il quadro statistico del mercato del lavoro degli stranieri sulla base dei dati e degli indicatori tratti dalla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro ISTAT. Il Capitolo 2 illustra la struttura della domanda reale di lavoro dipendente, parasubordinato e in somministrazione attraverso i dati del Ministero del Lavoro tratti dall'archivio statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO).

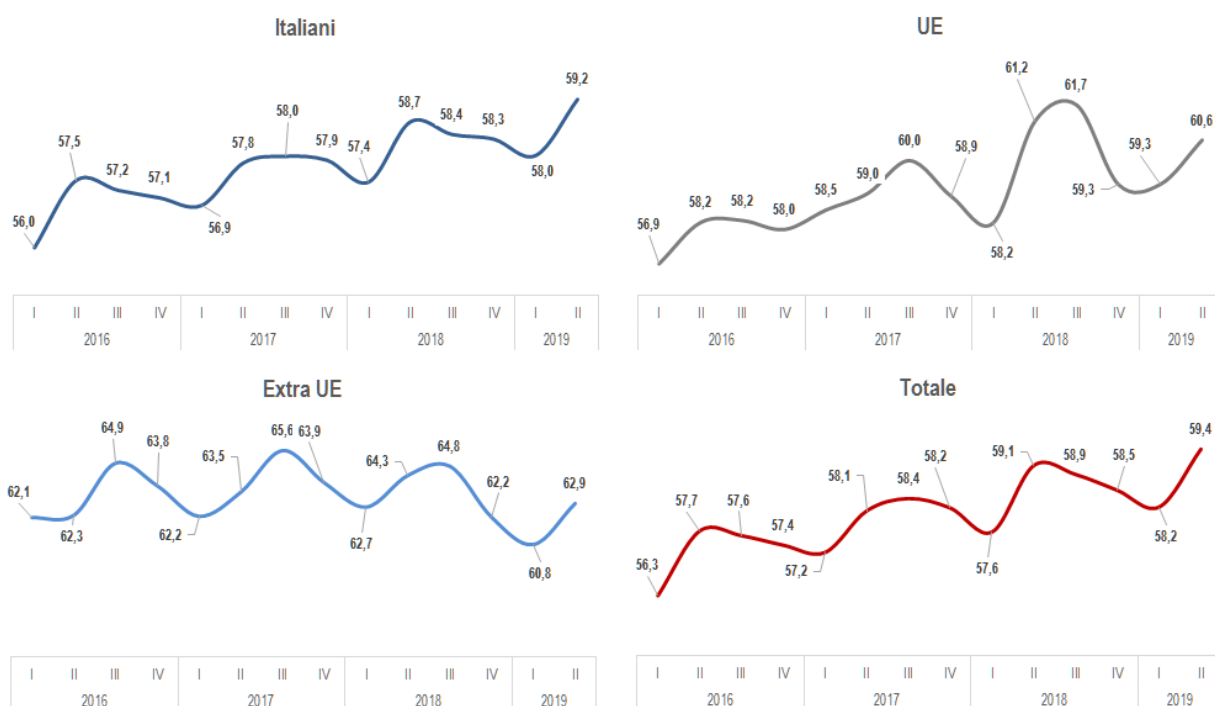
1 Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia

I dati relativi al II trimestre 2019 mostrano una differenza tra comunitari ed extracomunitari: in controtendenza con la dinamica generale, aumentano nettamente i disoccupati comunitari, la cui crescita è da attribuirsi esclusivamente alla componente femminile della forza lavoro e parallelamente si registra un lieve calo degli occupati sempre di cittadinanza UE. Di contro l'occupazione extracomunitaria è in crescita, così come nel suo insieme la platea degli inattivi stranieri.

1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro

La Figura 1.1 mostra l'andamento dei tassi di occupazione per cittadinanza tra il I trimestre 2016 e il II trimestre 2019. I tassi delle diverse componenti della forza lavoro occupata mostrano una tendenza alla crescita congiunturale con alterne oscillazioni dei valori.

Figura 1.1. Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. I trim. 2016 – II trim. 2019



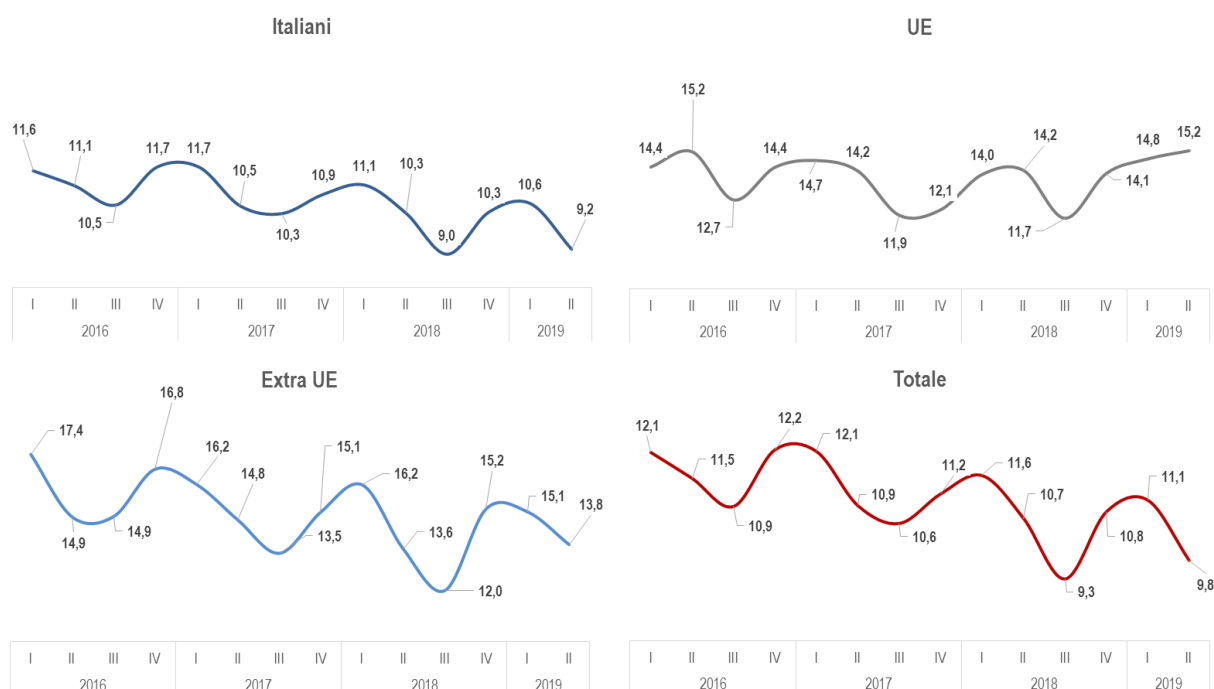
Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Nel II trimestre 2019 il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri UE si attesta al 60,6%, meno del valore registrato 12 mesi prima, ma più alto del 59,2% registrato tra gli italiani (in aumento rispetto al II trimestre 2018), e più basso del 62,9% degli Extra UE (in diminuzione tendenziale).

Parallelamente, come mostra la Figura 1.2, il tasso di disoccupazione della popolazione straniera, nel II trimestre del 2019, si è attestato al 15,2% nel caso dei cittadini UE e al 13,8% nel caso degli Extra UE, contro il 9,2% delle forze lavoro di nazionalità italiana. Considerando lo stesso trimestre dell'anno

precedente, il valore dell'indicatore è in crescita di 1 punto nel caso dei comunitari e di 0,2 punti nel caso degli extracomunitari, mentre nel caso degli italiani si contrae di 0,9 punti.

Figura 1.2. Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza I trim. 2016 – II trim. 2019



Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Considerando complessivamente il periodo II trimestre 2018-II trimestre 2019 si osserva (Tabella 1.1):

- un aumento sia del numero di occupati italiani (+54 mila unità circa, pari a +0,3%), che del numero di occupati stranieri Extra UE (+26 mila unità circa, pari a +1,5%) e di contro una contrazione degli UE (-2.400 unità circa, pari a -0,3%).
- una contrazione del numero delle persone in cerca di lavoro di cittadinanza italiana di 11,6 punti percentuali, a fronte di una crescita dei disoccupati di cittadinanza comunitaria dell'8,2% ed extracomunitaria del 3,1%.
- una crescita rispetto al II trimestre 2018 degli inattivi 15-64 anni comunitari ed extracomunitari, rispettivamente di 14.273 unità e 30.322 unità.

Tabella 1.1. Condizione professionale e cittadinanza (v.a. e %). Il trim. 2018 - Il trim. 2019.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Il trim. 2018	Il trim. 2019	Var. ass. Il '19/Il '18	Var. % Il '19/Il '18
Occupati 15 anni e oltre	23.475.966	23.553.667	77.701	0,3
Italiani	20.984.899	21.039.135	54.235	0,3
UE	816.077	813.626	-2.451	-0,3
Extra UE	1.674.990	1.700.907	25.917	1,5
Persone in cerca 15 anni e oltre	2.804.494	2.544.824	-259.671	-9,3
Italiani	2.404.791	2.125.724	-279.067	-11,6
UE	135.264	146.360	11.096	8,2
Extra UE	264.440	272.740	8.301	3,1
Inattivi 15-64 anni	13.014.118	13.077.570	63.451	0,5
Italiani	11.918.612	11.937.469	18.857	0,2
UE	312.237	326.509	14.273	4,6
Extra UE	783.269	813.591	30.322	3,9

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Le Tabelle 1.2 e 1.3 forniscono, in valore assoluto e percentuale, la dinamica dei livelli di occupazione, disoccupazione ed inattività, anche per classe d'età e genere, da cui si evince la consistenza del decremento del numero delle occupate di cittadinanza comunitaria (-3,7% rispetto al II trimestre 2018), cui si accompagna il notevole incremento delle occupate extracomunitarie (+7,5%). Cresce il numero delle donne UE ed Extra UE in cerca di occupazione (rispettivamente +0,7% e +4,5%) ed inattive (+7,1% e +2,5%). Nel caso della componente maschile, si rilevano variazioni tendenziali positive del numero di occupati e disoccupati per entrambe le cittadinanze considerate; per quel che riguarda gli inattivi si registra una significativa contrazione solo per i comunitari.

Tabella 1.2. Variazione della popolazione per condizione professionale, cittadinanza e genere (v.a. e %). Il trim. 2019/ Il trim. 2018.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Maschi		Femmine	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%
Occupati tot. stranieri 15 anni e oltre	18.898	4,4	-10.253	-2,0
UE	13.736	3,7	-16.187	-3,7
Extra UE	5.162	9,1	5.934	7,5
Persone in cerca tot. stranieri 15 anni e oltre	23.942	2,1	10.275	1,3
UE	21.617	2,1	4.300	0,7
Extra UE	2.325	1,8	5.975	4,5
Inattivi tot. stranieri 15-64 anni	12.770	4,7	31.824	3,9
UE	-2.777	-3,9	17.050	7,1
Extra UE	15.547	7,7	14.774	2,5

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Nella classe "15-24 anni" l'incremento dell'occupazione interessa solo gli stranieri comunitari, per un valore pari a +26,4%; nel caso degli Extra UE si rileva una contrazione del 16,0% (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Occupati e persone in cerca di occupazione per classe d'età e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2019

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Var. ass. II '19/II '18			Var. % II '19/II '18		
	Occupati 15 anni e oltre								
15-24	30.925	83.369	114.294	6.456	-15.850	-9.393	26,4	-16,0	-7,6
25-34	187.330	410.568	597.898	-2.931	858	-2.073	-1,5	0,2	-0,3
35-44	273.110	572.104	845.214	-41.780	-4.541	-46.320	-13,3	-0,8	-5,2
45-54	210.707	424.720	635.427	15.905	19.164	35.069	8,2	4,7	5,8
55 e oltre	111.553	210.147	321.700	19.899	26.285	46.184	21,7	14,3	16,8
Totale	813.626	1.700.907	2.514.533	-2.451	25.917	23.466	-0,3	1,5	0,9
Persone in cerca 15 anni e oltre									
15-24	9.430	40.536	49.966	-9.406	7.790	-1.616	-49,9	23,8	-3,1
25-34	35.191	84.966	120.156	10.903	4.204	15.107	44,9	5,2	14,4
35-44	45.757	72.537	118.294	7.145	-272	6.873	18,5	-0,4	6,2
45-54	40.438	50.800	91.238	2.036	-4.219	-2.183	5,3	-7,7	-2,3
55 e oltre	15.544	23.901	39.445	419	797	1.216	2,8	3,4	3,2
Totale	146.360	272.740	419.100	11.096	8.301	19.397	8,2	3,1	4,9

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Con riferimento alla successiva fascia d'età (25-34 anni), diminuiscono solo gli occupati comunitari (-1,5%), mentre per la classe "35-44 anni" la contrazione interessa sia UE che Extra UE. Di contro, nella classe "45-54 anni" l'aumento del numero di occupati interessa entrambe le cittadinanze. Nel caso dei "55enni e oltre", i valori delle variazioni tendenziali sono tutti in crescita.

Il numero dei comunitari in cerca di lavoro sotto i 25 anni cala nettamente (-9.406 unità), a fronte di un cospicuo incremento dei giovani disoccupati extracomunitari (+7.790 unità). Nel caso dei 25-34enni si osservano aumenti sia per la componente UE (+10.903 unità) che Extra UE (+4.204 unità). Per le successive classi d'età si osservano contrazioni solo nel caso degli extracomunitari 35-44enni e 45-54enni.

Un'ulteriore notazione merita la distribuzione delle diverse componenti delle forze lavoro per ripartizione territoriale (Tabella 1.4).

La maggiore concentrazione di occupati stranieri Extra UE si registra nelle regioni del Nord Ovest (più di 610 mila unità), in quelle del Nord Est (poco meno di 427 mila unità) e nel Centro (più di 400 mila unità). I lavoratori stranieri di cittadinanza UE sono presenti soprattutto nel Nord Ovest (poco più di 233 mila unità), al Centro e nel Nord Est Italia, dove si concentra complessivamente quasi l'85% degli occupati comunitari. La minore presenza di lavoratori stranieri si registra, invece, nel Mezzogiorno: solo il 15,6% dei lavoratori UE e il 15,3% degli Extra UE è residente in una regione meridionale.

La distribuzione territoriale della disoccupazione solo in parte è simile a quella registrata nel caso degli occupati: poco meno del 60% delle persone in cerca di lavoro con cittadinanza straniera si raccoglie nelle regioni centrali e del Nord Ovest.

Tabella 1.4. Occupati e persone in cerca di occupazione per ripartizione geografica e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2019

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Var. ass. II '19/II '18			Var. % II '19/II '18		
	Occupati 15 anni e oltre								
Nord Ovest	233.222	610.862	844.084	-566	10.365	9.798	-0,2	1,7	1,2
Nord Est	204.629	426.906	631.535	11.492	6.943	18.435	6,0	1,7	3,0
Centro	248.785	403.244	652.029	-955	2.667	1.711	-0,4	0,7	0,3
Mezzogiorno	126.990	259.895	386.885	-12.422	5.943	-6.479	-8,9	2,3	-1,6
Totale	813.626	1.700.907	2.514.533	-2.451	25.917	23.466	-0,3	1,5	0,9
Persone in cerca 15-74 anni									
Nord Ovest	35.889	75.430	111.319	-2.331	-7.265	-9.596	-6,1	-8,8	-7,9
Nord Est	25.760	64.456	90.216	7.082	5.302	12.384	37,9	9,0	15,9
Centro	55.140	73.397	128.537	6.646	2.406	9.051	13,7	3,4	7,6
Mezzogiorno	29.570	59.457	89.028	-301	7.858	7.557	-1,0	15,2	9,3
Totale	146.360	272.740	419.100	11.096	8.301	19.397	8,2	3,1	4,9

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Considerando i *trend* trimestrali tra il II 2018 e il II 2019 la base occupazionale extracomunitaria ha subito un incremento del volume totale di lavoratori in tutte le ripartizioni territoriali ed in particolare nel Mezzogiorno (+2,3% su base tendenziale). L'andamento delle *performance* occupazionali che hanno interessato la componente comunitaria è stato positivo solo nella ripartizione nordestina e negativo in tutte le altre. Parallelamente, si ravvisa un netto incremento delle persone comunitarie in cerca di occupazione nelle regioni del Centro e del Nord Est, così come dei disoccupati extracomunitari sempre nelle aree territoriali nordestina, centrale e meridionale.

L'incremento del numero di occupati stranieri rilevato nel II trimestre 2019 ha interessato solo alcuni settori economici e in maniera diversa UE ed Extra UE. Disaggregando i *trend* per settore, ad esempio, si osserva:

- ✓ un aumento degli occupati stranieri extracomunitari soprattutto in *Attività immobiliari, servizi alle imprese etc. e Trasporto e magazzinaggio*.
- ✓ un'esplosione dell'occupazione comunitaria in *Attività finanziarie e assicurative* e in *Trasporto e magazzinaggio*.
- ✓ una netta contrazione dell'occupazione straniera in *Servizi di informazione e comunicazione*.
- ✓ una diminuzione di lavoratori extracomunitari in particolare in *Agricoltura, caccia e pesca e Istruzione, sanità ed altri servizi sociali* e una contrazione dei comunitari nel *Commercio* e nelle *Costruzioni*.

Tabella 1.5. Variazione del numero di occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e %). Il trimestre 2019/II trim. 2018

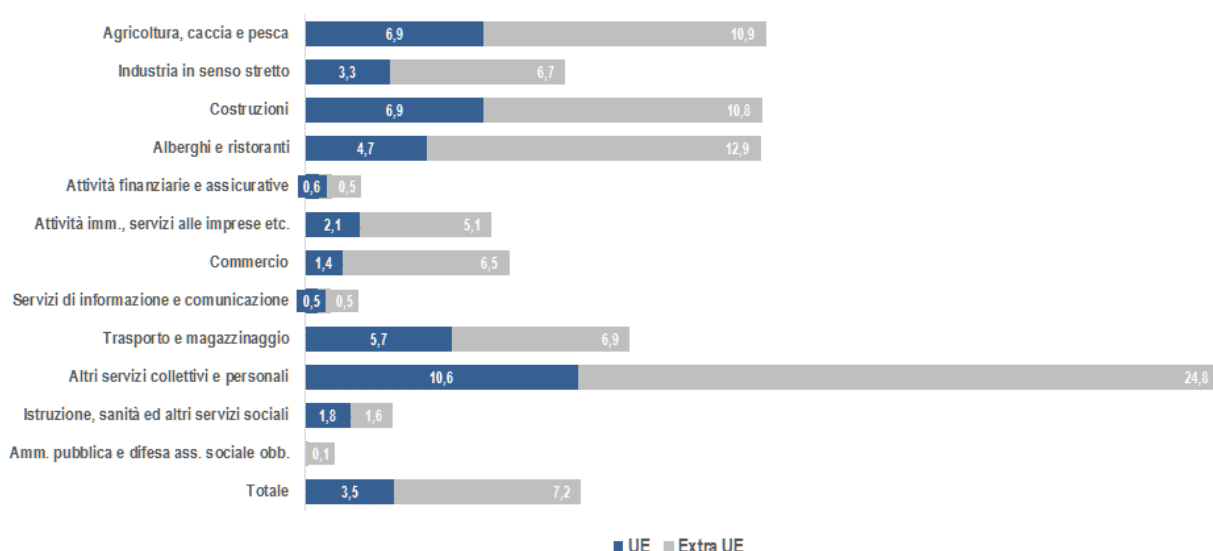
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	Var. ass. II '19/II '18			Var. % II '19/II '18		
Agricoltura, caccia e pesca	3.337	-9.901	-6.564	5,8	-9,3	-4,0
Industria in senso stretto	15.873	8.745	24.618	11,2	2,8	5,4
Costruzioni	-8.266	3.700	-4.567	-8,2	2,6	-1,9
Alberghi e ristoranti	2.874	2.344	5.218	4,1	1,2	2,0
Attività finanziarie e assicurative	765	-588	177	25,7	-15,0	2,6
Attività imm., servizi alle imprese etc.	-2.899	11.955	9.055	-4,8	9,4	4,8
Commercio	-9.685	14.994	5.310	-16,8	7,6	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	-912	-1.253	-2.165	-22,4	-28,2	-25,4
Trasporto e magazzinaggio	15.191	4.909	20.100	31,0	6,7	16,5
Altri servizi collettivi e personali	-15.635	1.707	-13.928	-7,6	0,4	-2,1
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	-3.436	-11.741	-15.177	-5,1	-16,6	-11,0
Amm. pubblica e difesa ass. sociale obb.	..	..	..	..	..	..
Totale	-2.451	25.917	23.466	-0,3	1,5	0,9

Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Con riferimento all'articolazione settoriale, la distribuzione della forza lavoro straniera, com'è noto, è caratterizzata da una preponderante concentrazione in *Altri servizi collettivi e personali*, settore in cui su 100 occupati più di 35 sono di cittadinanza straniera prevalentemente extracomunitaria (Figura 1.3).

Di minore entità, ma comunque rilevante, il peso che i cittadini UE ed Extra UE hanno ad esempio in *Agricoltura* (complessivamente il 17,8% del totale dell'occupazione è straniera), *Alberghi e ristoranti* (17,6%) e *Costruzioni* (17,7%).

Figura 1.3. Incidenza percentuale degli occupati stranieri 15 anni e oltre sul totale degli occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica. Il trimestre 2019



Fonte: elaborazioni Applicazioni Data Science - ADS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

2 L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri

Dopo aver analizzato le macro-caratteristiche della condizione occupazionale dei lavoratori stranieri, è opportuno gettare uno sguardo sulla dinamica dei flussi di contrattualizzazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, sfruttando il potenziale del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1. L'andamento dei rapporti di lavoro attivati

Nel II trimestre 2019 le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 612.146. La Tabella 2.1 mostra la quota di contratti destinata ai lavoratori comunitari ed extracomunitari¹: il valore si attesta mediamente attorno al 20% circa del totale registrato per ciascun trimestre, con una prevalenza di assunzioni riservate ai lavoratori Extra UE.

Tabella 2.1. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2018-II trim. 2019

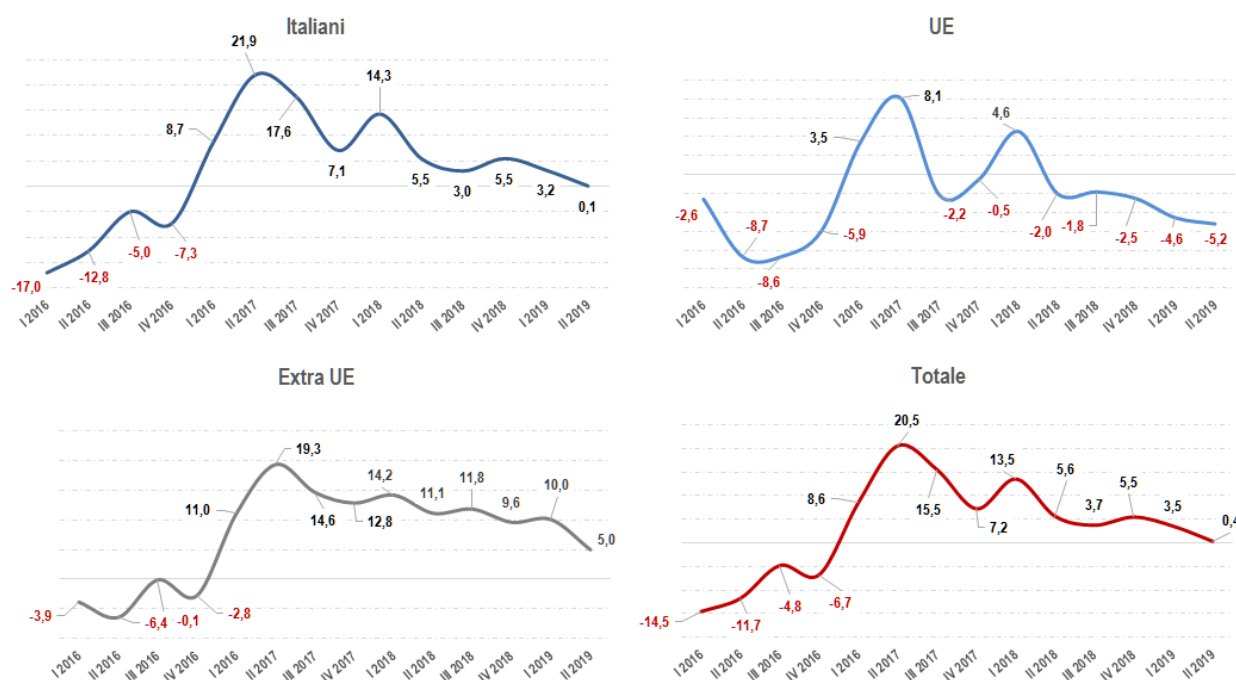
TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2018	2.196.598	190.331	364.232	2.751.161	79,8	6,9	13,2	100,0
II 2018	2.549.049	201.777	400.993	3.151.819	80,9	6,4	12,7	100,0
III 2018	2.303.623	203.105	380.145	2.886.873	79,8	7,0	13,2	100,0
IV 2018	2.204.354	152.097	334.826	2.691.277	81,9	5,7	12,4	100,0
I 2019	2.265.902	181.631	400.814	2.848.347	79,6	6,4	14,1	100,0
II 2019	2.550.760	191.252	420.894	3.162.906	80,6	6,0	13,3	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel primo semestre 2019 si conferma la netta riduzione del numero di assunzioni che hanno interessato la componente comunitaria (Figura 2.1). In particolare, nel II trimestre 2019 la variazione tendenziale dei contratti attivati destinati agli UE è stata pari a -5,2%. Di segno opposto l'andamento delle attivazioni che hanno interessato gli extracomunitari: anche nel II trimestre 2019 si conferma un tasso di crescita positivo pari +5,0% rispetto al II trimestre 2018. Tali variazioni debbono essere inquadrare tenendo conto del quadro complessivo della domanda che vede una attenuazione dell'incremento tendenziale delle assunzioni nel breve periodo (+0,4% nell'ultima frazione temporale rispetto ai 12 mesi precedenti).

¹ Nel Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) per lavoratori stranieri si intendono lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana.

Figura 2.1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2016-II trim. 2019



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento agli andamenti delle assunzioni per settore economico e ripartizione geografica (Tabella 2.2), si osservano, nel caso della componente UE, variazioni tendenziali negative nella quasi totalità dei settori e delle ripartizioni ad eccezione dell'*Industria in senso stretto* nel Nord Est, delle *Costruzioni* nel Centro e nel Mezzogiorno e di *Altre attività nei Servizi* nel Nord Ovest e nel Nord Est.

Tabella 2.2. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, ripartizione geografica e settore di attività economica (v.a. e var. %). II trim. 2019

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzog.	Totale ^(a)	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzog.	Totale
	V.a.					Var.% II trim. '19/II trim. '18				
	UE									
Agricoltura	4.681	21.514	4.302	19.349	49.847	-3,5	-3,4	-6,5	-23,3	-12,5
Industria in senso stretto	3.258	2.571	3.990	1.776	11.625	-15,5	1,7	-8,7	-14,7	-9,6
Costruzioni	2.742	3.485	1.843	2.074	10.167	-11,6	-3,4	5,0	5,6	-2,8
Commercio e riparazioni	1.226	1.859	1.312	2.461	6.859	-0,6	-1,0	-3,0	-22,0	-10,0
Altre attività nei Servizi	24.155	41.088	31.141	16.314	112.754	1,1	2,9	-5,7	-4,1	-1,0
Totale ^(a)	36.062	70.517	42.588	41.974	191.252	-2,4	0,5	-5,6	-15,1	-5,2
Extra UE										
Agricoltura	11.394	20.803	17.086	36.919	86.202	0,2	2,3	3,2	2,6	2,3
Industria in senso stretto	12.044	6.458	4.163	2.797	25.477	5,2	-0,5	-1,7	-7,7	0,8
Costruzioni	9.386	11.476	12.750	5.517	39.130	-5,6	-2,8	-1,1	3,0	-2,2
Commercio e riparazioni	6.221	5.919	5.511	5.107	22.760	10,0	3,8	-1,7	4,0	4,1
Altre attività nei Servizi	81.979	71.378	62.557	31.395	247.325	7,6	8,5	4,7	12,6	7,7
Totale ^(a)	121.024	116.034	102.067	81.735	420.894	5,6	5,4	3,1	5,9	5,0

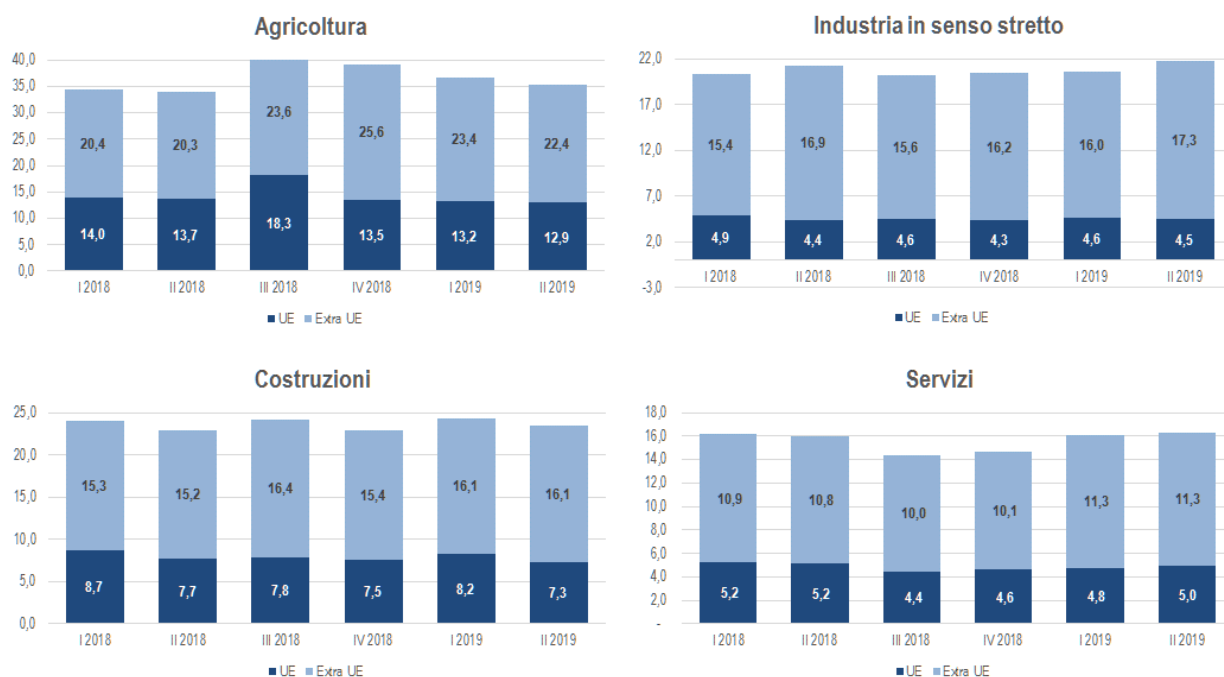
(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le assunzioni degli extracomunitari diminuiscono: nell'*Industria in senso stretto* nelle ripartizioni del Nord Est, del Centro e del Mezzogiorno; nelle *Costruzioni* nelle aree territoriali del Nord Ovest, del Nord Est e del Centro; in *Commercio e riparazioni* nelle regioni centrali.

Tali andamenti debbono essere inquadrati tenendo anche conto del peso che la domanda di lavoratori stranieri assume all'interno di ciascun settore. Come è possibile osservare dalle incidenze percentuali riportate nei grafici di Figura 2.2, i comparti che fanno registrare, nel periodo I trimestre 2018-II trimestre 2019, le quote percentuali più alte sul totale dei rapporti di lavoro attivati sono l'*Agricoltura*, l'*Industria in senso stretto* e le *Costruzioni*. Nel settore agricolo, infatti, si osserva una percentuale di assunzioni destinate ai lavoratori stranieri pari a circa un terzo del totale, in quello industriale il volume dei contratti destinati a cittadini UE ed Extra UE è superiore a circa il 20% delle attivazioni totali, così come nel settore edile.

Figura 2.2. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati che hanno interessato lavoratori stranieri sul totale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e settore di attività economica. I trim. 2018-II trim. 2019



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il netto decremento delle attivazioni riservate ai cittadini comunitari riguarda esclusivamente il tempo determinato (-7,4% nel II trimestre 2019 rispetto al II trimestre 2018). Di contro aumentano lievemente i contratti stabili (+0,4% nel caso dell'indeterminato e +0,4% nel caso dell'apprendistato) e le collaborazioni (+2,4%) e le altre tipologie contrattuali (+7,2%). Nel caso dei cittadini Extra UE si registra un incremento tendenziale per tutte le tipologie contrattuali (in particolare delle forme classificate nella categoria "Altro" e dell'apprendistato) ad eccezione delle collaborazioni (Tabella 2.3).

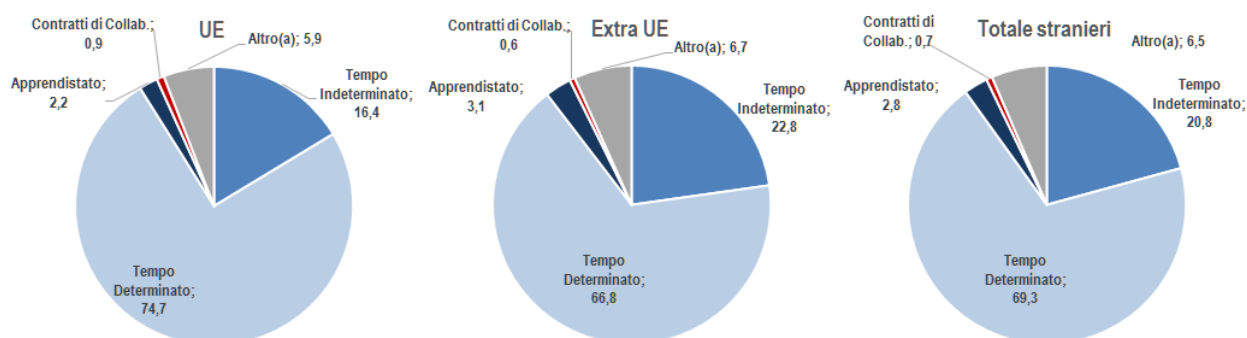
Tabella 2.3. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto (v.a. e %). Il trim. 2019/II 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	Var. ass			Var. %		
Tempo Indeterminato	138	2.060	2.198	0,4	2,2	1,8
Tempo Determinato	-11.475	11.596	121	-7,4	4,3	0,03
Apprendistato	17	1.157	1.174	0,4	9,8	7,4
Contratti di Collaborazione	38	-67	-29	2,4	-2,5	-0,7
Altro ^(a)	757	5.155	5.912	7,2	22,2	17,5
Totale	-10.525	19.901	9.376	-5,2	5,0	1,6

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla distribuzione percentuale delle attivazioni, il tempo determinato è la tipologia di contratto più diffusa; su 100 attivazioni che hanno interessato i lavoratori comunitari poco più di 75 sono a termine (inclusendo le collaborazioni), così come poco più di 67 nel caso degli extracomunitari.

Figura 2.3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto. Il trimestre 2019

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle professioni svolte, le qualifiche per le quali si registra nel II trimestre 2019 una considerevole propensione alla contrattualizzazione di forza lavoro straniera sono quelle prevalentemente afferenti alla dimensione del lavoro operaio e non qualificato (Tabella 2.4).

Nel caso della categoria *Braccianti agricoli* l'incidenza percentuale delle assunzioni rivolte a cittadini UE ed Extra UE sul totale complessivamente rilevato nel primo caso supera il 25% e nel secondo sfiora quota 19%. Tra le professionalità per la quali si osserva un maggior numero di attivazioni che hanno interessato lavoratori stranieri comunitari si rilevano, oltre ai *Braccianti agricoli*, nell'ordine: *Camerieri e professioni assimilate* (11,2%), *Addetti all'assistenza personale* (9,6% del totale), *Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi* (5,8%) e *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (3,9%). Nel caso degli extracomunitari il maggior numero di assunzioni, in termini percentuali, ha interessato, oltre ai *Braccianti agricoli*, *Camerieri e professioni assimilate* (8,3% del totale), *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione* (7,0%), *Addetti all'assistenza personale* (6,1%), *Cuochi in alberghi e ristoranti* (5,1%).

LE TRASFORMAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Nel calcolo totale dei rapporti di lavoro registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie è necessario tener conto anche delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato¹. Queste, pertanto, vanno sommate alle attivazioni dirette per ottenere il numero totale di nuovi contratti stabili instaurati nel corso del primo semestre 2019.

Nel periodo sotto osservazione (I e II trimestre 2019), si rilevano complessivamente 311.973 trasformazioni (Tabella I) e di queste il 18,4% ha interessato lavoratori stranieri. Il numero più alto di contratti trasformati che hanno interessato cittadini extracomunitari e comunitari si ravvisa nel settore *Altre attività nei Servizi* (34.175 unità nei primi due trimestri); segue l'*Industria in senso stretto* (11.254 unità).

Tabella I. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a.). I e II trim. 2019

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	I trimestre 2019				II trimestre 2019			
	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
Agricoltura	967	63	236	1.266	989	82	277	1.348
Industria in senso stretto	26.224	1.490	3.989	31.703	27.352	1.557	4.218	33.127
Costruzioni	9.733	1.098	2.095	12.926	11.257	1.230	2.333	14.820
Commercio e riparazioni	24.885	578	1.678	27.141	23.693	590	1.848	26.131
Altre attività nei Servizi	62.233	4.590	12.155	78.978	67.103	4.787	12.643	84.533
Totale	124.042	7.819	20.153	152.014	130.394	8.246	21.319	159.959

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla distribuzione territoriale, nelle ripartizioni settentrionali la quota di rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati e con contraente un cittadino straniero supera i 20 punti percentuali ovvero su 100 trasformazioni 22,3 nel Nord Ovest e 21,5 nel Nord Est hanno interessato lavoratori stranieri (Tabella II).

Tabella II. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per ripartizione geografica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a.). I e II trim. 2019

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	I trimestre 2019				II trimestre 2019			
	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
Nord Ovest	39.899	2.626	8.648	51.173	40.518	2.790	9.005	52.313
Nord Est	31.943	2.573	6.166	40.682	34.158	2.745	6.630	43.533
Centro	24.698	1.968	3.929	30.595	25.517	1.968	4.016	31.501
Mezzogiorno	27.481	649	1.410	29.540	30.178	737	1.667	32.582
Totale ^(a)	124.042	7.819	20.153	152.014	130.394	8.246	21.319	159.959

^(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

¹ Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Nel presente rapporto sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. L'obbligo di comunicazione della trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato permane per i contratti in essere alla data di entrata in vigore del T.U. (25 ottobre 2011). I contratti di apprendistato instaurati secondo il T.U. non sono soggetti alla comunicazione di trasformazione.

Tabella 2.4. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e prime 20 qualifiche professionali per numerosità (v.a. e %). Il trim. 2019

QUALIFICHE PROFESSIONALI	V.a.	Comp. %
UE		
Braccianti agricoli	48.059	25,1
Camerieri e professioni assimilate	21.360	11,2
Addetti all'assistenza personale	18.397	9,6
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	11.092	5,8
Collaboratori domestici e professioni assimilate	7.396	3,9
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	5.606	2,9
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	5.042	2,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	5.003	2,6
Conducenti di mezzi pesanti e camion	4.275	2,2
Baristi e professioni assimilate	4.180	2,2
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	4.143	2,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	4.040	2,1
Commessi delle vendite al minuto	2.756	1,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.633	1,4
Marinai di coperta	1.620	0,8
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	1.591	0,8
Compositori, musicisti e cantanti	1.546	0,8
Montatori di carpenteria metallica	1.511	0,8
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.509	0,8
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.466	0,8
Altre qualifiche	38.027	19,9
Totale	191.252	100,0
Extra UE		
Braccianti agricoli	79.355	18,9
Camerieri e professioni assimilate	34.959	8,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	29.642	7,0
Addetti all'assistenza personale	25.620	6,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	21.256	5,1
Collaboratori domestici e professioni assimilate	21.154	5,0
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	17.234	4,1
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	15.257	3,6
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	13.353	3,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	12.293	2,9
Commessi delle vendite al minuto	11.699	2,8
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	8.623	2,0
Baristi e professioni assimilate	7.150	1,7
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	5.624	1,3
Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	4.766	1,1
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.567	1,1
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	4.392	1,0
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	4.307	1,0
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	3.691	0,9
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	3.610	0,9
Altre qualifiche	92.342	21,9
Totale	420.894	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Riconducendo ad unità le principali evidenze sin qui illustrate, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del II trimestre 2019 ci consegnano un andamento delle attivazioni di lavoro di personale comunitario ed extracomunitario eterogenee: a fronte di una crescita delle assunzioni dei cittadini Extra UE, si rileva una contrazione del numero di contrattualizzazioni che hanno interessato gli UE.

2.2. I rapporti di lavoro cessati

Nel II trimestre 2019 sono cessati 479.819 contratti riservati a cittadini stranieri, 3.415 in più rispetto allo stesso trimestre del 2018 (Tabelle 2.5 e 2.6).

Tabella 2.5. Rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). I trim. 2018-II trim. 2019

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2018	1.623.310	243.853	121.867	1.989.030	81,6	12,3	6,1	100,0
II 2018	2.315.377	310.272	166.132	2.791.781	82,9	11,1	6,0	100,0
III 2018	2.334.923	377.124	208.845	2.920.892	79,9	12,9	7,2	100,0
IV 2018	2.688.930	456.527	241.852	3.387.309	79,4	13,5	7,1	100,0
I 2019	1.702.580	270.575	119.048	2.092.203	81,4	12,9	5,7	100,0
II 2019	2.339.867	326.483	153.336	2.819.686	83,0	11,6	5,4	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La quota di rapporti di lavoro cessati conosce un incremento, tra il II trimestre 2018 e il II trimestre 2019, di 16.211 unità (pari a +5,2 punti percentuali) nel caso della componente UE e di 24.490 unità (pari a +1,1 punti) nel caso della componente italiana. Nel caso degli Extra UE si ravvisa, invece, una contrazione pari a 12.796 unità (pari a -7,7 punti percentuali; Tabella 2.6).

Tabella 2.6. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2018-II trim. 2019

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				V.%			
I 2018	213.288	26.784	4.230	244.302	15,1	12,3	3,6	14,0
II 2018	238.439	40.849	5.251	284.539	11,5	15,2	3,3	11,3
III 2018	138.401	35.053	-9.447	164.007	6,3	10,2	-4,3	5,9
IV 2018	122.308	45.676	1.862	169.846	4,8	11,1	0,8	5,3
I 2019	79.270	26.722	-2.819	103.173	4,9	11,0	-2,3	5,2
II 2019	24.490	16.211	-12.796	27.905	1,1	5,2	-7,7	1,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 2.7 mostra la distribuzione delle cessazioni per durata effettiva dei contratti. In termini percentuali, la quota di rapporti di lavoro cessati della durata non superiore a 30 giorni per i lavoratori UE è pari al 28,4%. Più bassa la quota di rapporti "brevi" per i cittadini Extra UE, per i quali la percentuale di rapporti di lavoro cessati inferiore ad un mese è pari al 27,7%.

Tabella 2.7. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e com. %). Il trim. 2019

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp. %		
1 mese	43.533	90.430	133.963	28,4	27,7	27,9
1 giorno	9.774	24.523	34.297	6,4	7,5	7,1
2-3 giorni	4.892	10.294	15.186	3,2	3,2	3,2
4-30 giorni	28.867	55.613	84.480	18,8	17,0	17,6
2-3 mesi	36.243	71.158	107.401	23,6	21,8	22,4
4-12 mesi	49.571	107.111	156.682	32,3	32,8	32,7
1 anno e oltre	23.989	57.784	81.773	15,6	17,7	17,0
Totale	153.336	326.483	479.819	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Come evidenziato in Tabella 2.8, per i contratti che hanno interessato gli extracomunitari la variazione tendenziale è positiva per tutte le classi di durata con l'eccezione della classe *1 anno e oltre* (-0,6%). Con riferimento ai cittadini comunitari, si osserva un decremento tendenziale delle cessazioni per tutte le classi considerate.

Tabella 2.8. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2019/II trim. 2018

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V. %		
1 mese	-5.137	3.733	-1.404	-10,6	4,3	-1,0
1 giorno	-98	1.455	1.357	-1,0	6,3	4,1
2-3 giorni	-409	239	-170	-7,7	2,4	-1,1
4-30 giorni	-4.630	2.039	-2.591	-13,8	3,8	-3,0
2-3 mesi	-3.923	4.104	181	-9,8	6,1	0,2
4-12 mesi	-2.772	8.746	5.974	-5,3	8,9	4,0
1 anno e oltre	-964	-372	-1.336	-3,9	-0,6	-1,6
Totale	-12.796	16.211	3.415	-7,7	5,2	0,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Per quel che riguarda la distribuzione per causale, la preponderanza di assunzioni con tipologia contrattuale a termine fa sì che circa un contratto su due si chiuda per *cessazione al termine* ovvero scadenza del rapporto (Tabella 2.9).

Inoltre, nel II trimestre 2019 le cessazioni per *dimissioni* – in crescita – rappresentano il 19,4% del totale nel caso dei cittadini extracomunitari e il 15,5% nel caso della componente comunitaria, così come più alta è la quota di licenziamenti tra gli stranieri Extra UE (15,2%) rispetto agli UE (13,4%).

Tabella 2.9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e com. %). Il trim. 2019

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	26.042	65.354	91.396	17,0	20,0	19,0
<i>Licenziamento</i>	20.508	49.607	70.115	13,4	15,2	14,6
Cessazione richiesta dal lavoratore	23.895	63.471	87.366	15,6	19,4	18,2
<i>Dimissioni</i>	23.833	63.389	87.222	15,5	19,4	18,2
Cessazione al Termine	78.155	161.214	239.369	51,0	49,4	49,9
Altre cause	25.244	36.444	61.688	16,5	11,2	12,9
Totale	153.336	326.483	479.819	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle variazioni tendenziali (Tabella 2.10), si registra, come detto, un aumento del numero delle *dimissioni* (+4.693 unità nel caso degli extracomunitari e +529 unità nel caso degli UE), nonché una netta contrazione dei *licenziamenti* (-2.087 unità) nel caso dei cittadini comunitari e un lieve incremento nel caso degli extracomunitari (+258 unità).

Tabella 2.10. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2019/Il trim. 2018

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	-1.873	779	-1.094	-6,7	1,2	-1,2
<i>Licenziamento</i>	-2.087	258	-1.829	-9,2	0,5	-2,5
Cessazione richiesta dal lavoratore	537	4.704	5.241	2,3	8,0	6,4
<i>Dimissioni</i>	529	4.693	5.222	2,3	8,0	6,4
Cessazione al Termine	-4.807	11.097	6.290	-5,8	7,4	2,7
Altre cause	-6.653	-369	-7.022	-20,9	-1,0	-10,2
Totale	-12.796	16.211	3.415	-7,7	5,2	0,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I TIROCINI EXTRACURRICULARI

Il tirocinio, anche se sottoposto ad obbligo di comunicazione mediante il così detto modello UNILAV, non costituisce un rapporto di lavoro. Dare comunque conto del volume complessivamente registrato di esperienze professionali in tirocinio può arricchire il quadro statistico della domanda di personale con cittadinanza straniera.

Nel II trimestre 2019 i tirocini extracurricolari attivati e registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie sono complessivamente 99.695, il 4,5% in più rispetto al II trimestre 2018. Di questi, 12.111 (il 12,1% del totale) hanno interessato cittadini stranieri (Tabella I).

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività economica, la quota più alta di tirocini destinati alla componente straniera si registra in *Agricoltura*, comparto nel quale su 100 attivazioni circa 40 interessano UE ed Extra UE (Tabella I).

Tabella I. Tirocini extracurricolari attivati per settore di attività economica e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). II trim. 2019

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
Agricoltura	1.205	25	776	2.006	60,1	1,2	38,7	100,0
Industria in senso stretto	3.016	115	491	3.622	83,3	3,2	13,6	100,0
Costruzioni	14.714	302	1.971	16.987	86,6	1,8	11,6	100,0
Commercio e riparazioni	21.257	333	1.394	22.984	92,5	1,4	6,1	100,0
Altre attività nei Servizi	47.392	964	5.740	54.096	87,6	1,8	10,6	100,0
Totale	87.584	1.739	10.372	99.695	87,9	1,7	10,4	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Com'è noto i tirocini extracurricolari sono svolti al di fuori di un percorso di studio o di formazione e sono destinati a inoccupati, disoccupati e a giovani che hanno concluso il loro percorso di istruzione o formazione. I dati di Tabella II confermano la natura del contratto: più di 8 tirocini su 10, infatti, è destinato a *under 34enni*. In particolare, le attivazioni del II trimestre del 2019 mostrano come nel caso dei cittadini comunitari ed extracomunitari poco meno del 50% del totale stimato interessi soggetti molto giovani con età inferiore ai 24 anni.

Tabella II. Tirocini extracurricolari attivati per classe d'età e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). II trim. 2019

CLASSE D'ETA'	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
Fino a 24	39.058	819	5.097	44.974	44,6	47,1	49,1	45,1
Da 25 a 34	32.949	583	3.565	37.097	37,6	33,5	34,4	37,2
Da 35 a 44	6.864	209	1.139	8.212	7,8	12,0	11,0	8,2
Da 45 a 54	5.679	98	450	6.227	6,5	5,6	4,3	6,2
55 e oltre	3.034	30	121	3.185	3,5	1,7	1,2	3,2
Totale	87.584	1.739	10.372	99.695	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Rilevante anche la quota di soggetti con età maggiore: ad esempio, la percentuale di *over 45enni* è pari a 7,4 punti per gli UE e a 5,5 punti per gli Extra UE.

2.3 I rapporti di lavoro in somministrazione

Il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie registra, oltre ai rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato e ai tirocini, anche i contratti in somministrazione attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM². La specificità di questa comunicazione consiste nell'includere tutte le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione, nonché le informazioni relative alla *missione*, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice). La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- ✓ il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato;
- ✓ il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato³.

In questa sede sono analizzati movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori stranieri e agenzie di somministrazione, e le cosiddette *missioni* che tracciano la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero registrano il settore economico della ditta utilizzatrice. Pertanto, i dati presentati nei paragrafi precedenti e relativi alle assunzioni comunicate mediante il modulo UNILAV, sommati ai dati del lavoro somministrato analizzati nel presente paragrafo, costituiscono l'insieme della domanda di lavoro che interessa i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano.

2.3.1 Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel II trimestre 2019 sono stati registrati complessivamente 364.974 rapporti di lavoro attivati in somministrazione, di cui 73.936 hanno interessato lavoratori stranieri (16.713 comunitari e 57.223 extracomunitari), il 20,3% del totale (Tabella 2.11).

Tabella 2.11. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2018-II trim. 2019

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2018	487.265	27.271	79.389	593.925	82,0	4,6	13,4	100,0
II 2018	502.893	27.107	84.612	614.612	81,8	4,4	13,8	100,0
III 2018	313.002	19.196	64.117	396.315	79,0	4,8	16,2	100,0
IV 2018	273.837	16.102	50.171	340.110	80,5	4,7	14,8	100,0
I 2019	271.687	16.170	51.124	338.981	80,1	4,8	15,1	100,0
II 2019	291.038	16.713	57.223	364.974	79,7	4,6	15,7	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

² Per approfondimenti si rimanda a: Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro, *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2017. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

³ Cfr.: *Idem*.

Rispetto al II trimestre del 2018, il numero di assunzioni è drasticamente in calo: l'andamento registrato è pari a -32,4% nel caso dei cittadini Extra UE e -38,3% nel caso degli UE (Tabella 2.12).

Tabella 2.12. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro in somministrazione attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2018-II trim. 2019

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale
I 2018	22,7	11,7	31,2	23,2
II 2018	11,0	2,9	16,4	11,4
III 2018	-32,7	-29,2	-20,7	-30,9
IV 2018	-42,5	-35,2	-31,5	-40,8
I 2019	-44,2	-40,7	-35,6	-42,9
II 2019	-42,1	-38,3	-32,4	-40,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La distribuzione percentuale delle attivazioni in somministrazione per classe di età mostra una elevata presenza di *under 35*: in particolare, il 43,8% delle assunzioni degli UE e il 55,1% delle assunzioni degli Extra UE è destinato proprio ai lavoratori più giovani (Tabella 2.13).

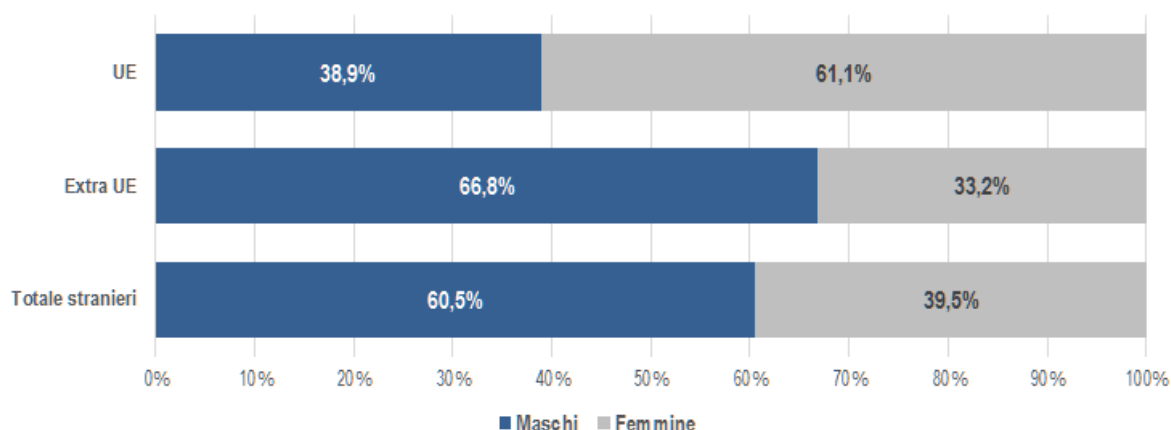
Tabella 2.13. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per classe d'età e cittadinanza del lavoratore interessato. II trim. 2019

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri
Fino a 24	14,3	20,4	19,0
Da 25 a 34	29,5	34,7	33,5
Da 35 a 44	29,0	26,2	26,9
Da 45 a 54	21,0	14,4	15,9
Da 55 a 64	5,7	3,9	4,3
Oltre 65	0,5	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Poco più del 60% delle attivazioni interessa lavoratori uomini. Nel caso degli extracomunitari la componente maschile della forza lavoro contrattualizzata si attesta al 66,8%; di contro, nel caso dei comunitari le proporzioni s'invertono: la componente femminile è maggioritaria e assorbe, infatti, il 61,1% delle attivazioni rilevate nel II trimestre 2019 (Figura 2.4).

Figura 2.4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per genere e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2019



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle cessazioni, nel II trimestre 2019 si registrano 345.999 rapporti in somministrazione giunti a conclusione, di cui 16.143 hanno interessato lavoratori comunitari e 53.852 lavoratori extracomunitari; così come per le attivazioni, anche in questo caso si registra una decisa riduzione dei rapporti di lavoro cessati (Tabella 2.14).

Tabella 2.14. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per cittadinanza del lavoratore interessato e variazione tendenziale (v.a. e %). Il trim. 2018-II trim. 2019

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Var. % II trim. '19/II trim. '18			
I 2018	452.024	24.406	72.591	549.021	27,7	14,7	33,6	27,8
II 2018	477.417	25.749	79.994	583.160	10,2	1,4	16,2	10,6
III 2018	310.703	18.531	60.571	389.805	-32,4	-28,5	-22,2	-30,8
IV 2018	310.119	18.829	57.695	386.643	-41,2	-34,9	-30,5	-39,6
I 2019	248.249	14.436	46.984	309.669	-45,1	-40,9	-35,3	-43,6
II 2019	276.004	16.143	53.852	345.999	-42,2	-37,3	-32,7	-40,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Tra i motivi di cessazione, anche in ragione della preponderanza della tipologia a tempo determinato tra le forme del lavoro somministrato, la cessazione al termine del contratto – ovvero scadenza – è la causa principale (più del 90% del totale delle cessazioni che hanno interessato gli stranieri).

La durata dei rapporti cessati in somministrazione che hanno riguardato lavoratori stranieri non supera nel 65,8% dei casi i 30 giorni effettivi; in particolare, il 19,6% ha una durata di appena 1 giorno. Solo l'1,4% dei rapporti cessati supera la soglia dei 12 mesi (2,1% per gli UE e 1,2% per gli Extra UE; Tabella 2.15).

Tabella 2.15. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2019

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri
Fino ad un mese	58,7	67,9	65,8
di cui: 1 giorno	17,2	20,4	19,6
2-3 giorni	10,4	12,8	12,2
4-30 giorni	31,1	34,8	33,9
2-3 mesi	22,5	18,4	19,3
4-12 mesi	16,7	12,5	13,5
Oltre 1 anno	2,1	1,2	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

2.3.2 Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

In ragione del fatto che il numero di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro in somministrazione è molto vicino a quello delle missioni – giacché ad ogni missione corrisponde sostanzialmente un rapporto in somministrazione – per le evidenze relative alle distribuzioni per classi d'età dei lavoratori interessati e durate effettive, ad esempio, vale quanto evidenziato nelle pagine precedenti. Nel caso delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione, la dimensione di analisi di maggior interesse è quella settoriale, ovvero l'articolazione dei rapporti in somministrazione per comparto produttivo.

La Tabella 2.16 mostra i settori che maggiormente ricorrono alle missioni in somministrazione. A fronte di un volume totale di 368.631 missioni attivate nel II trimestre 2019, 74.642 unità hanno riguardato lavoratori somministrati stranieri (16.956 relative a cittadini UE e 57.686 ad Extra UE).

Tabella 2.16. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2019

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Var. % Il trim. '19/Il trim. '18		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura	380	1.223	1.603	18,4	1,0	4,6
Industria in senso stretto	5.933	20.327	26.260	-44,6	-34,1	-36,8
Costruzioni	464	1.433	1.897	-38,1	-16,2	-22,9
Commercio e riparazioni	1.458	4.166	5.624	-25,3	-34,1	-32,1
Altre attività nei Servizi	8.721	30.537	39.258	-36,6	-32,3	-33,3
Totale	16.956	57.686	74.642	-38,4	-32,3	-33,8

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Di questa sub-popolazione di missioni, 26.260 unità si concentrano nell'*Industria in senso stretto*, il 36,8% in meno di quanto registrato nel II trimestre 2018. Il comparto dei *Servizi* considerato nel suo insieme

(Commercio e riparazioni e Altre attività) ne assorbe 44.882 unità, con un decremento tendenziale del 33,2%.

A fronte di un volume, come si è visto, di missioni attivate che hanno interessato lavoratori stranieri, pari a circa 74 mila unità circa, nel II trimestre 2019 se ne registrano 69.258 cessate, con una diminuzione, anche in questo caso, rispetto ai 12 mesi precedenti, pari a 35,4 punti percentuali (Tabella 2.17).

Tabella 2.17. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). II trim. 2019

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Var. % II trim. '19/II trim. '18		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura	296	938	1.234	-2,0	0,1	-0,4
Industria in senso stretto	5.660	19.064	24.724	-45,7	-35,2	-37,9
Costruzioni	417	1.164	1.581	-40,6	-27,6	-31,5
Commercio e riparazioni	1.395	3.982	5.377	-26,6	-33,8	-32,0
Altre attività nei Servizi	8.163	28.179	36.342	-37,1	-34,3	-35,0
Totale	15.931	53.327	69.258	-39,5	-34,1	-35,4

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La disaggregazione per settore è pressoché speculare a quella osservata nel caso delle missioni attivate; laddove più consistente è la concentrazione del numero di attivazioni dei cittadini stranieri, altresì elevato è il volume delle cessazioni.

Nota metodologica

Le fonti di dati utilizzate sono due e segnatamente: Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat; SISCO (Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS.

Il Capitolo 1 è stato redatto utilizzando dati campionari di fonte Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. La Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL), che come noto è un'indagine condotta su un campione trimestrale di circa 180mila individui residenti iscritti preso le liste anagrafiche comunali, fornisce una serie di indicatori *standard* comparabili a livello internazionale nonché informazioni in particolar modo sugli occupati, dunque sull'offerta di lavoro. In quest'ultimo caso, l'indagine Istat è nella condizione di stimare il c.d. *stock* di lavoratori, fornendo altresì informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali nonché socio anagrafiche. La RCFL di Istat non rileva però informazioni sugli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno, nonché sui così detti "irregolari". Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini non regolarmente presenti o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.

Con riferimento al Capitolo 2, sono stati utilizzati dati amministrativi di fonte SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. SISCO gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici di competenza regionale delegati alla raccolta dei dati, giungono ad un nodo di coordinamento nazionale. Il Sistema raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente⁴ che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). Il Sistema non registra i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

I dati utilizzati riportano un *set* di statistiche limitatamente alle informazioni presenti nei modelli Unificato LAV. L'universo di riferimento esclude tutti i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare e le informazioni dedotte dalle comunicazioni relative al modulo Unificato Variazione Datori Lavoro utilizzato dai datori di lavoro nei casi di variazione della ragione sociale, di trasferimento d'azienda o cessione di ramo o cessione di contratto.

Il paragrafo dedicato a "I rapporti di lavoro in somministrazione", è stato redatto utilizzando i dati riferiti alle informazioni contenute nel modulo Unificato Somm. Il modulo Unificato Somm consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro o della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione. Nel caso in cui venga instaurato un rapporto di lavoro di somministrazione, in assenza di missione, è comunicata la sola instaurazione del rapporto di lavoro. Nel caso in cui intervengono più tipologie di

⁴ Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

trasformazione del rapporto di lavoro le stesse devono essere comunicate con l'invio di un modulo per ogni tipologia di trasformazione.

La cessazione del rapporto di lavoro in assenza di missione viene comunicata se il rapporto è a tempo indeterminato o, se a termine, qualora la data di cessazione sia antecedente a quella precedentemente comunicata. Nella presente pubblicazione sono state considerate anche le missioni che rappresentano, nello specifico, l'aggregato di maggiore interesse poiché descrivono la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione da parte delle aziende utilizzatrici. Nell'analizzare le missioni si è preso in considerazione, come luogo di lavoro, la sede della ditta utilizzatrice, come attivazione l'inizio della missione presso la ditta utilizzatrice, come settore economico quello della ditta utilizzatrice.

Bibliografia

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2015a), *Quinto rapporto annuale. I migranti nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2015b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro dei migranti in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2016a), *Sesto rapporto annuale. I migranti nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2016b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro dei migranti in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2017a), *Settimo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2017b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2018a), *Ottavo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2018b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2019), *Nono rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Istat (2018), *Rapporto annuale 2018. La situazione del Paese*, Roma.

Istat (2019), *Rapporto annuale 2019. La situazione del Paese*, Roma.

